

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 3<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari esteri)

### 11° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 8 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente SCELBA

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Rinvio della discussione:

« Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (U.N.H.C.R.) per il triennio 1972-74 » (861):

PRESIDENTE . . . . . Pag. 87

##### Discussione e rinvio:

« Contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - IDA) » (972) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . . 88, 89

CALAMANDREI . . . . . 88

ELKAN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri . . . . . 88, 89

PECORARO, relatore alla Commissione . . . . . 88

*La seduta ha inizio alle ore 11,30.*

CASSIANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

##### Rinvio della discussione del disegno di legge:

« Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per il triennio 1972-74 » (861)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per il triennio 1972-74 ». Siamo purtroppo obbligati a rinviare la discussione di questo disegno di legge in quanto non è giunto il parere della 5<sup>a</sup> Commissione (Bilancio). Purtroppo dobbiamo sempre lamentare che per decidere un contributo di 12 milioni ci vuole una legge, quando poi, senza legge, si dispongono spese per centinaia di miliardi. Comunque non abbiamo altra alternativa in quanto in sede deliberante il parere della Commissione bilancio è indispensabile, e dobbiamo rimandare la discussione di questo provvedimento.

**Discussione e rinvio del disegno di legge:**

« **Contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - IDA)** » (972)  
(Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - IDA) », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi ricorderanno, nella precedente seduta avevamo chiesto un chiarimento al Governo. Relatore alla Commissione è il collega Pecoraro, il quale — penso — si potrebbe anche limitare al punto che era rimasto poco chiaro nella discussione precedente.

P E C O R A R O , *relatore alla Commissione*. Sì, avevamo chiesto qualche informazione al Governo sul problema della copertura e su come venivano finanziati questi 61 miliardi. All'altra seduta il rappresentante del Governo ci ha detto che sul momento non poteva darci una risposta documentata. Oggi il sottosegretario Elkan dovrebbe dirci se può dare alla Commissione una risposta sul quesito che la Commissione ha posto.

E L K A N , *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non sono purtroppo in condizioni di dare delle risposte precise, perchè l'avvicendamento dei sottosegretari a volte provoca di questi inconvenienti. Comunque devo notare che c'è l'approvazione della Commissione bilancio, quindi da un certo punto di vista formale ritengo che si possa procedere.

P R E S I D E N T E . Il problema era questo: come lo Stato italiano provvederà a finanziare questo onere.

E L K A N , *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Desidero sapere se ci si riferisce all'onere o agli interessi.

P E C O R A R O , *relatore alla Commissione*. Parliamo dell'onere. L'ufficio dei cam-

bi tira fuori 61 miliardi. Questi soldi chi li dà all'ufficio dei cambi?

P R E S I D E N T E . Si vorrebbe sapere esattamente quale sarà la tecnica del finanziamento. Se il Governo non è in grado di dare questo chiarimento, si potrebbe rimandare l'esame del disegno di legge, ma preghiamo l'onorevole Sottosegretario di prendere ben nota di questo: la Commissione desidera sapere con esattezza le modalità che saranno seguite per finanziare questo provvedimento. In questo caso la Commissione affari esteri si comporta come tutrice della finanza pubblica.

P E C O R A R O , *relatore alla Commissione*. Vorrei aggiungere un'altra richiesta di chiarimento al sottosegretario Elkan. Qui si dice all'articolo 3: « Il Ministro del tesoro disporrà, con separato decreto, la corresponsione dell'interesse, fissandone il relativo tasso... ». Qui siamo troppo sul generico; in sede di esecutivo non si può tenere tanta libertà di giudizio. Si dovrebbe almeno stabilire in linea di massima quale sarà questo tasso di interesse. Presuntivamente potrebbe essere fra il 5 o il 6 per cento, ma bisognerebbe stabilirlo preventivamente.

C A L A M A N D R E I . Vorrei precisare qualcosa come punto d'ordine: io preferirei, per il senso di responsabilità di noi tutti, e naturalmente del rappresentante del Governo, che ci attenessimo alla proposta del Presidente della Commissione, cioè di rinviare l'esame del provvedimento, anche se questo dispiace a noi tutti, trattandosi di una materia sulla quale nella sostanza, nel merito, tutti concordiamo; rinviarlo a un momento in cui il rappresentante del Governo sia in grado non di improvvisare una spiegazione, con la sua intelligenza ed il suo intuito, ma di venire qui con una spiegazione studiata, argomentata e documentata. Non è possibile, dopo che un Sottosegretario si è impegnato a dare una risposta sulla base di una richiesta venuta d'altra parte addirittura dal relatore di maggioranza, che un altro Sottosegretario si presenti qui senza neppure sapere che quella richiesta era stata avanzata. C'è anche una questione di rapporti tra Governo e Parlamento, cui certamente non possiamo

3<sup>a</sup> COMMISSIONE

11° RESOCONTO STEN. (8 maggio 1973)

derogare, e benissimo ha fatto il Presidente a dire: rinviamo il provvedimento.

E L K A N, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Capisco benissimo la reazione più che legittima del senatore Calamandrei. Però desidero sapere dalla Commissione se, informandola del movimento di queste somme, sia soddisfatta la richiesta specifica che è stata avanzata.

Si tratta del contributo italiano all'IDA; e fin qui siamo tutti d'accordo. Abbiamo questo primo dato: la specifica della cifra di 290 milioni di lire per l'anno finanziario 1973 è indicata all'articolo 5 del decreto-legge numero 1251 - contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo - IDA, comunicato dal Ministero del tesoro. Si fa presente che, dato che il provvedimento relativo all'esercizio finanziario 1972 non è stato perfezionato, i 290 milioni di lire si intendono riferirsi all'anno 1972 e 1973 come segue: prima rata dall'8 novembre 1971 al 7 novembre 1972: 129 milioni 125 mila lire; interesse dell'uno per cento su lire 12 miliardi 912 milioni. Seconda rata: dall'8 novembre 1972 al 7 novembre 1973: lire 129 milioni 125 mila lire; interesse dell'uno per cento, sempre sulla stessa cifra di 12 miliardi 912 milioni 500 mila lire. Terza rata dall'8 novembre 1973 al 31 dicembre 1973: 21 milioni 750 mila lire. 45 giorni di interessi all'uno per cento su 17 miliardi 312 milioni: 500 mila lire. Stampa dei certificati di debito pubblico lire 10 milioni; totale 290 milioni. Devo far presente che per i motivi suddetti la somma di 290 milioni assorbe i 180 milioni già iscritti al bilancio 1972.

Queste sono le notizie che sono in grado di dare alla Commissione. Rispondono al preciso quesito posto? Se non rispondono è chiaro che è opportuno fare un'altra indagine in maniera di dare alla Commissione la risposta esatta che la Commissione si attende.

P R E S I D E N T E. Non rispondono a quello che era il nostro quesito. Noi chiediamo una risposta sull'articolo 2 che dice: « Per la corresponsione del contributo di cui all'articolo 1, il Ministro del tesoro è

autorizzato a richiedere all'Ufficio italiano dei cambi il versamento, a favore dell'IDA, della valuta all'uopo necessaria, ed a rilasciare all'Ufficio medesimo speciali certificati di credito, fino alla concorrenza di un massimo di lire 61.000.000.000 ripartiti in corrispondenza di ciascun versamento.

Detti certificati sono ammortizzabili in dieci anni a decorrere dal 1° luglio dell'anno successivo a quello della loro emissione, e fruttano un interesse, il cui tasso sarà stabilito dal Ministro del tesoro, pagabile posticipatamente al 1° gennaio ed al 1° luglio di ogni anno.

Ai certificati, ai loro interessi ed agli atti ad essi relativi sono estese le esenzioni fiscali ed agevolazioni tributarie, contenute negli articoli 3 e 8 della legge 19 dicembre 1952, n. 2356.

I certificati medesimi sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli di debito pubblico e godono delle garanzie, privilegi e benefici ad essi concessi.

Il Ministro del tesoro determinerà, con propri decreti, i tagli e le caratteristiche dei certificati ed il relativo piano di ammortamento ».

Che cosa vuol dire tutto questo? Si tratta di una forma particolare di finanziamento di un onere dello Stato. Normalmente in questi casi si procede o attraverso utilizzazione di entrate, o attraverso emissione di debito. Vorremmo sapere qualche cosa di più sulla tecnica di questo finanziamento. Per il resto siamo d'accordo.

Considerato dunque il fatto che il sottosegretario Elkan oggi non può darci ulteriori delucidazioni, propongo che la discussione del disegno di legge 972 venga rinviata ad altra seduta.

Poichè nessuno fa obiezioni, così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici  
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO